

Scrittori d'Oltralpe

# Il valletto intraprendente

di Giuseppe Scaraffia

**M**algrado la divisa ricamata d'oro, l'appartamento personale di sette stanze, la carrozza privata e uno stipendio elevatissimo, il cameriere Constant Wairy non esitò ad abbandonare l'imperatore nel 1814, portandosi via per ricordo molto denaro e alcuni gioielli. Constant rubò un tesoro ma ce ne lasciò un altro, le più belle memorie mai scritte su Bonaparte, **Il valletto di Napoleone** (Sellerio, pagg. 342, € 12,00). Acuto e preciso, Constant registra tutto, persino l'attenzione del sovrano per la toeletta dell'imperatrice. Indimenticabile il condottiero impassibile, «protetto dal suo destino» tra le pallottole che spezzano la bardatura del suo cavallo e le granate che rotolano ai suoi piedi.

Un'altra Bonaparte, sua nipote **Mathilde** (Flammarion, pagg. 416, € 25,00) rivive nel brillante saggio di Jérôme Picon. Dopo un deludente debutto nella vita al braccio del consorte, un principe russo debosciato, violento e sifilitico, Mathilde diventò il centro della vita letteraria francese. A chi le rimproverava i suoi amori, replicava: «Sono una Bonaparte, ho bisogno di un uomo». Spregiudicata e curiosa, fu apprezzata dai grandi dell'epoca, da Sainte-Beuve a Taine fino a Proust.

«Come penso a voi! Come vi penso», le scriveva Flaubert durante la guerra del 1870, «Come impiegate le ore interminabili? Vi prego di scrivermi meno velocemente. Il vostro ultimo biglietto era assolutamente indecifrabile. È vero che ho la testa confusa e, anche fisicamente, divento molto debole. Mi sento schiacciato dalla stupidità e dalla ferocia dell'Umanità». Questa è solo una delle tante straordinarie lettere di Flaubert dall'**Opera e il suo doppio** (Fazi, pagg. 485, € 29,50) un vero antidoto: una al giorno contro la noia delle feste.

La vita di Romain Gary, decorato, premiato, apprezzato dal cinema, amato da una delle più belle attrici del suo tempo e enigmaticamente suicida, è una fiaba del secondo dopoguerra. Aveva trent'anni nel 1945, quando uscì **L'educazione europea** (traduzione di

Mario Nardi, pagg. 270, € 13,50). Lo scontro tra i resistenti polacchi e i nazisti sono il frutto della celebrata educazione europea. Freddo, fame, paura, ferocia si contendono la scena in un assurdo crescendo che sfocia paradossalmente in un atto di speranza nel futuro. «La disperazione è solo una mancanza di talento».

Ogni illusione è spenta invece nel **Fuoco fatuo** (SE, pagg. 132, € 18,00) di Drieu La Rochelle. Il protagonista, un dandy estenuato dalla droga e dal male di vivere, cerca invano conforto in una bellissima, solida americana, che gli è fatale, proprio per la sua vitalità.

Scivola fatalmente con funebre grazia verso il suicidio. Indimenticabile, terso e accorato **Un pedigree** di Patrick Modiano (traduzione di I. Babboni, Einaudi, pagg. 78, € 12,50) è scritto con una secchezza che lo salva da

## Se il sentimentalismo vi ha stufato, puntate senza dubbi sull'ultimo Patrick Modiano: capolavoro di sincerità

ogni possibile sentimentalismo. La malinconica formazione dello scrittore viene interrogata con disperata sincerità. La madre, un'attrice lontana dalla realtà, tendenzialmente dura verso quello strano figlio, e il padre, egoista, aggressivo e timido, sono «due farfalle disperse e incoscienti in mezzo a una città cieca».

### ▼ Sconsigliato

Solo se qualcuno è stato molto cattivo siete autorizzati a regalargli, **Mia madre, la mia bambina** (Einaudi, pagg. 184, € 16,50) di Tahar Ben Jelloun. È un libro di un devastante interesse per chiunque non si trovi nei panni dell'autore. Certo di mamma ce n'è una sola e per ognuno, anche per Ben Jelloun, è unica. Se poi ha l'Alzheimer, il gioco dello strazio è assicurato. «Ho dato da mangiare a mia madre. Mia madre, la mia bambina. Una cucchiata di latte e formaggio». E il panettone?



Furoreggia sempre Bonaparte: il suo maggiordomo e una sua nipote protagonisti di due testi eccellenti. Convincono i «maledetti» Drieu La Rochelle e Romain Gary, deludono invece i ricordi familiari di Ben Jelloun



**Fabrizio De André illustrato.** Un disegno dell'eccellente libro «Volta la carta» (Gallucci, pagg. 40, € 16,50). La canzone di De André e Massimo Bubola (che si può risentire nel cd accluso), è qui magistralmente interpretata dalla matita di Mauro Evangelista. Un tratto trasognato, che infonde leggerezza insolita a tutti i personaggi della canzone. Dal gallo al bambino delle ciliege al pilota biondo, fino al disco d'orchestra che gira veloce...